



COMUNE DI ZONE (BS)

D.U.P. DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018/2020



Deliberazione G.C. n. 60 del 27.07.2017

Sommario

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	3
SEZIONE STRATEGICA (SeS)	6
SeS - Analisi delle condizioni esterne	7
Obiettivi individuati dal Governo	7
Valutazione della situazione socio economica del territorio	16
Popolazione	16
Analisi del territorio e delle strutture	18
Piano degli indicatori e dei risultati attesi	21
Piano degli indicatori e dei risultati attesi	21
SeS – Analisi delle condizioni interne	25
Personale: dotazione organica e organigramma	29
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – organismi partecipati	36
Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	40
Indirizzi generali di natura strategica	41
Il piano di governo	41
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	46
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio	51
L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni	54
La gestione del patrimonio	54
L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	55
Obiettivi strategici per missione	55
Strumenti di rendicontazione dei risultati	56
SEZIONE OPERATIVA (SeO)	59
Parte Prima	60
Descrizione dei programmi e obiettivi operativi	61
Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento	62
Gli equilibri di bilancio 2018/2020	75
I vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità per l'esercizio 2016 e pareggio di bilancio triennio 2018-2020)	77
Debito consolidato e capacità di indebitamento 2017/2020	78
Parte Seconda	79
Programma triennale delle opere pubbliche	80
Programmazione biennale acquisizione di beni e servizi ex art. 21 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50	81
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	82
Programmazione degli incarichi esterni ex art. 3 comma 55 della L. 24.12.2007, n. 244	83
SeO - Analisi della spesa	84

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno (a regime) la Giunta Comunale presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a

coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2016-2018, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a. dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;

- b. dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d. dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e. dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f. per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g. dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale;
- il programma biennale per le acquisizioni di beni e servizi;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali in particolare da quella che prima si chiamava legge finanziaria, legge di stabilità e ora legge di bilancio.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Obiettivi individuati dal Governo

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017.

In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2017), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato disponibile al seguente collegamento ipertestuale: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>.

Il DEF si compone di tre sezioni:

- Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Programma di Stabilità

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016). Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative.

Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. I consumi delle famiglie sono stati in crescita dell'1,3 per cento nel 2016. Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super e iper-ammortamento.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti. È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018.

In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL)

QUADRO PROGRAMMATICO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1

Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito						123,7
Impatto netto della manovra			0,2	0,1	0,4	0,4
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1.645,4	1.672,4	1.709,5	1.758,6	1.810,4	1.861,9
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1.645,4	1.672,4	1.710,5	1.756,8	1.809,0	1.858,8
I valori sono arrotondati al decimo.						

Di seguito si riporta un estratto del programma di stabilità 2017 relativo alle amministrazioni locali:

VI.2 LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2014 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2015 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso

di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁶ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

⁷ Tali limiti sono posti dall'art. 202 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000 per gli Enti locali e dall'art. 62, c.6 del D.Lgs. n. 118/2011 per le regioni e le Province Autonome.

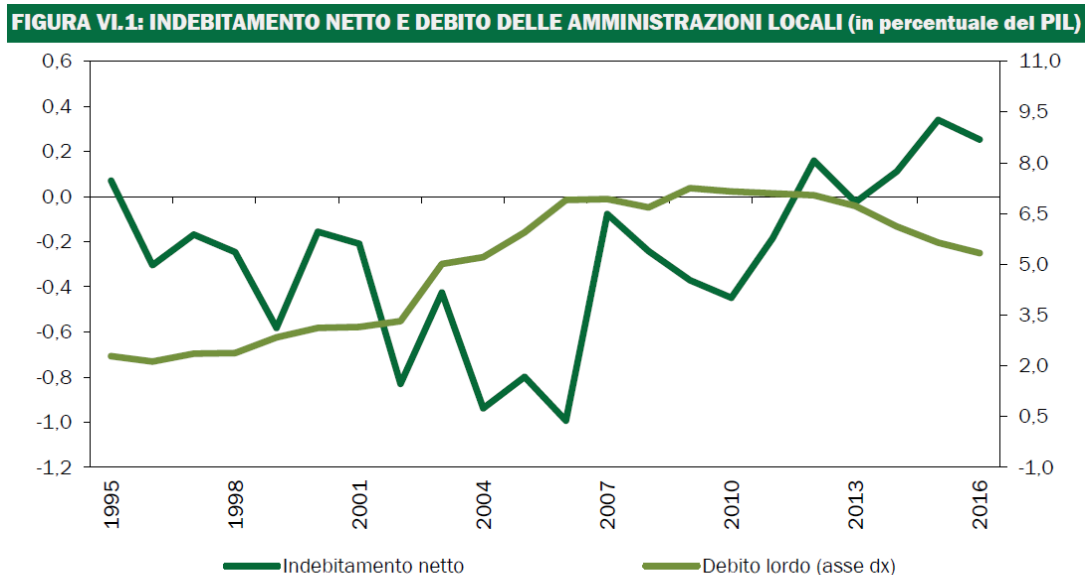
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla

determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

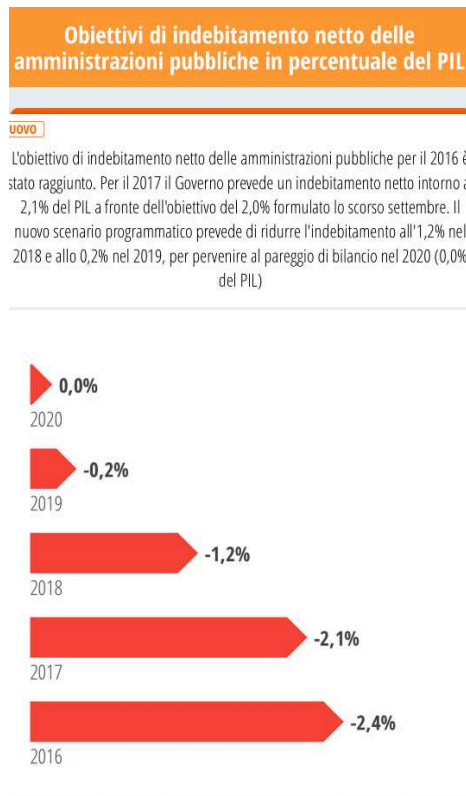
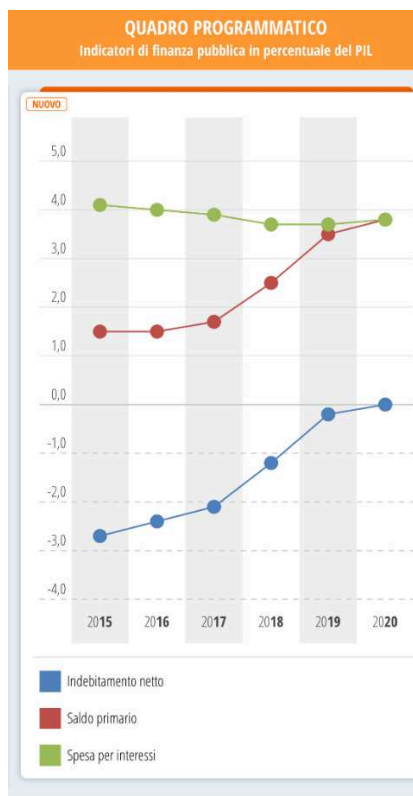
Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.

La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il c valore assoluto e in rapporto al PIL. FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINI. (in percentuale del PIL)

Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia



Il benessere equo e sostenibile

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della diseguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Programma Nazionale di Riforma

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le diseguaglianze. In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli

interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
- il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Nella stessa seduta il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il Decreto legge "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".

Di seguito alcune delle principali disposizioni previste.

Disposizioni in materia di entrate - Split Payment

Si estende l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA (c.d. split payment) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l'imposta ai loro fornitori secondo le regole generali. In particolare, l'estensione riguarda tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione, le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto, le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali, le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana. Inoltre, si ricomprendendo anche le operazioni effettuate da fornitori che subiscono l'applicazione delle ritenute alla fonte sui compensi percepiti (essenzialmente liberi professionisti). Le modifiche sopra esposte si applicano dalle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2017.

Disposizioni in materia di enti territoriali- Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale

Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata in merito dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Disposizioni in materia di enti territoriali- Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni

Si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, anche ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica.

Uno dei principali limiti del presente documento di programmazione è dato dal fatto che nel momento in cui viene deliberato non si conoscono le decisioni che verranno adottate dal Governo per il 2018 attraverso la c.d. legge di bilancio. Allo stato attuale possono solo cogliersi gli aspetti macroeconomici più rilevanti dalla lettera del DEF (Documento di Economia e Finanza) 2017.

A legislazione vigente dal 1° gennaio 2018:

- a) non sarà più operativo il blocco previsto per l'aumento dei tributi locali, anche se obiettivo di quest'amministrazione è di operare nel prossimo triennio per quanto possibile a pressione tributaria invariata;
- b) i trasferimenti da parte dello Stato nel 2018-2020 non dovrebbero discostarsi rispetto a quanto registrato nel 2017;
- c) i proventi delle concessioni edilizie potranno essere utilizzate solo per finalità specifiche previste dalla legge (art. 1, c. 460 della legge n. 232/2016) e non potranno essere utilizzati per finalità differenti (per esempio per il potenziamento del sistema informatico o per l'acquisto di automezzi)
- d) sarà obbligatorio allegare al bilancio di previsione il programma biennale degli acquisti di cui all'art. 21 del d.lgs. 50/2016 secondo uno schema che verrà definito in un apposito decreto. Nel predetto programma dovranno essere contenuti tutti i lavori previsti di importo superiore ai 100 mila euro e gli acquisti di beni e servizi superiori ai 40 mila euro.

Una volta delineato lo scenario di indirizzi strategici nazionali, ecco che assume rilevanza la comprensione dell'architettura di orientamento "prioritario" per la propria Regione di appartenenza, al fine di individuare possibili percorsi sinergici per lo sviluppo successivo delle proprie politiche comunali.

La programmazione regionale è esplicitata nel documento di Economia e Finanza regionale (DEFR), il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e quindi costituisce il riferimento per la programmazione su base triennale.

Introdotta dalla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili (decreto legislativo 23.06.2011 n. 118), il DEFR è presentato annualmente dalla Giunta al Consiglio per la approvazione definitiva.

Si rimanda pertanto per ulteriori approfondimenti al documento ultimo disponibile consultabile sul sito della Regione Lombardia al link di seguito indicato <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-e-finanze/programma-regionale-di-sviluppo/defr/documento-di-economia-e-finanza-regionale>.

Il Documento di Economia e Finanza 2016 aggiorna le linee programmatiche indicate nel PRS X Legislatura, tracciando la visione strategica dell'azione regionale per il triennio 2017-2019, con un focus sulla programmazione per l'anno 2017.

L'articolazione del documento è allineata a quella del PRS che rispecchia la struttura del Bilancio Regionale. In particolare presenta, dopo un quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento ed una premessa politico-istituzionale, una suddivisione in 4 aree programmatiche - Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale - e indica i risultati attesi, rispetto ai quali si articolano le politiche regionali per il triennio di riferimento.

Il DEFR 2016 è corredato da 6 allegati:

- Indirizzi fondamentali sulla programmazione negoziata
- Indirizzi a Enti e Aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano
- Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR).
- Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2015
- Relazione ex Legge 8/2005 " Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia

Il Documento di Economia e Finanza regionale 2016 – comprensivo di Nota di aggiornamento - approvato con risoluzione dal Consiglio regionale il 22.11.2016 con delibera n. 1315/2016, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 52 del 28.12.2016.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa. Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel Comune.

Dati demografici

Voce	Valore
Popolazione al 31.12.2016	1082
Nuclei familiari	537,00
Numero dipendenti	6,00

Andamento demografico della popolazione

Voce	Valore
Nati nell'anno 2016	4,00
Deceduti nell'anno 2016	11,00
Saldo naturale nell'anno 2016	-7,00
Iscritti da altri comuni	21,00
Cancellati per altri comuni	11,00
Cancellati per l'estero	0,00
Altri cancellati	1,00
Saldo migratorio e per altri motivi	+13,00
Numero medio di componenti per famiglia	2,01
Iscritti dall'estero	3,00
Altri iscritti	1,00

Composizione della popolazione per genere

Voce	2016
Maschi	543
Femmine	539

Composizione della popolazione per età dati 2016

Voce	Valore
Età prescolare 0-6 anni	39,00
Età scolare 7-14 anni	64,00

Età d'occupazione 15-29 anni	141,00
Età adulta 30-65 anni	557,00
Età senile > 65 anni	281,00

Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Si riporta la descrizione territoriale effettuata in occasione dell'adozione del Piano di Governo del Territorio, di cui costituisce parte integrante.

“Il territorio è quasi completamente montuoso (95%) e gli spazi pianeggianti hanno un'estensione praticamente irrilevante (5%). Consistente è anche la superficie agraria e forestale del Comune che corrisponde all'85% della

superficie totale ed è destinata prevalentemente a prato e a bosco con presenza, in alta quota, di pascoli e malghe.

Le cime più importanti sono:

- Il Monte Guglielmo (1.960 mt.)
- La Corna Trentapassi (1.248 mt.)
- La Punta Cunicolo (1.035 mt.)
- Il Monte Vignole (1.095 mt)
- Il Monte Aguina (1.235 mt)
- I Monte Agolo (1.377 mt)

Da segnalare è poi il vasto deposito morenico che ha dato origine alle Piramidi di Zone: quest'ultimo è stato lasciato circa 150.000 anni fa da una lingua laterale dell'imponente ghiacciaio camuno che durante la terza glaciazione riempiva il bacino del lago d'Iseo con uno spessore di oltre 600 metri.

Nel corso del tempo il terreno morenico costituito da materiale fine (argilla, limo e sabbia) e da materiale grossolano (massi e ciottoli) è stato eroso dalla pioggia ed ha isolato grossi massi di roccia (fino a 6 metri di diametro) che hanno esercitato un'azione protettiva sul materiale sottostante favorendo la formazione delle piramidi di terra.

Dal punto di vista urbanistico Zone è forse il più interessante dei nuclei in quota della regione sebina, sia per la stretta integrazione dell'insediamento con l'attività primaria, ora in parte subordinata alla ricettività turistica, sia per il decoro del nucleo antico (secc. XV – XVI) caratterizzato da loggiati, porticati e murature in materiale pregiato.

La complessità dell'impianto è espressione di una storia articolata in cui è stata determinante la posizione nodale rispetto all'importante passaggio rappresentato dalla Croce di Zone.

Il tessuto urbano di maggior rilevanza storico – architettonica si attesta intorno al nucleo originario dell'abitato di Zone (capoluogo) e delle frazioni di Cusato e Cislano, effettivi perni del sistema

insediativo attuale sviluppato lungo il tracciato dell' "Antica strada Valeriana" e sulle pendici dei rilievi posti a nord degli abitati di Zone e Cusato.

Anche le comunicazioni si sono conformate per secoli alla morfologia della montagna. Fino alla prima metà dell'Ottocento non esisteva alcun collegamento costiero con l'estremità del Sebino e la Valcamonica: l'apertura della strada attraverso le pareti della Corna Trentapassi fu realizzata solo tra il 1828 e il 1850, mentre il tratto ferroviario Iseo-Pisogne fu aperto solo nel 1906.

L'inaccessibilità della costa, pur comportando il parziale isolamento dell'alto Sebino e le difficoltà di accesso alla Valcamonica, esaltò la vocazione di transito dell'entroterra collinare e montano che costituì per millenni il passaggio obbligato verso la Valcamonica e la Valtrompia.

Da Marone un'importante mulattiera di origine preistorica saliva fino alla Croce di Zone per poi ridiscendere a Pisogne e proseguire per la Valeriana, strada di origine romana che percorreva la Valcamonica. Più fitta fu invece la trama delle strade collinari che univano le contrade di monte ed i collegamenti trasversali diretti al lago ed agli approdi portuali.

La strada carrabile fu realizzata nel 1935, mentre degli ultimi decenni sono gli imponenti lavori per la costruzione di numerosi passaggi in galleria sulla costiera ed il conseguente abbandono di alcuni tratti a lago (da Vello a Toline, alla punta Corna).

Oggi dal punto di vista logistico il Comune è raggiungibile da Brescia grazie alla SP 510 detta "Sebina Orientale", fondamentale collettore tra i Comuni ubicati sulla costa bresciana del Lago d'Iseo e la Città di Brescia: su questo asse infrastrutturale si innesta la SP 32 che, attraversando Marone, conduce nel centro del Comune.

L'economia del paese è fondata, sin dalle sue origini sull'agricoltura, risorsa da sempre necessaria per il sostentamento della popolazione. Tuttavia oggi il territorio di Zone presenta un certo sviluppo del settore turistico che ha contribuito ad integrare l'economia locale con attività di carattere ricettivo, mentre rimangono di modeste dimensioni e per lo più di carattere artigianale le attività secondarie.

Dati Territoriali

Voce	Valore
Frazioni geografiche	1,00
Superficie totale del Comune (ha)	1.959,00
Superficie urbana (ha)	200,00
Lunghezza delle strade esterne (km)	65,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	20,00

Strutture

Voce	Valore
Asili nido	0,00

Asili nido – Addetti	0,00
Asili nido – Educatori	0,00
Impianti sportivi	1,00
Mense scolastiche	0,00
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	0,00
Punti luce illuminazione pubblica	307,00
Raccolta rifiuti (q)	4.000,00

Piano degli indicatori e dei risultati attesi

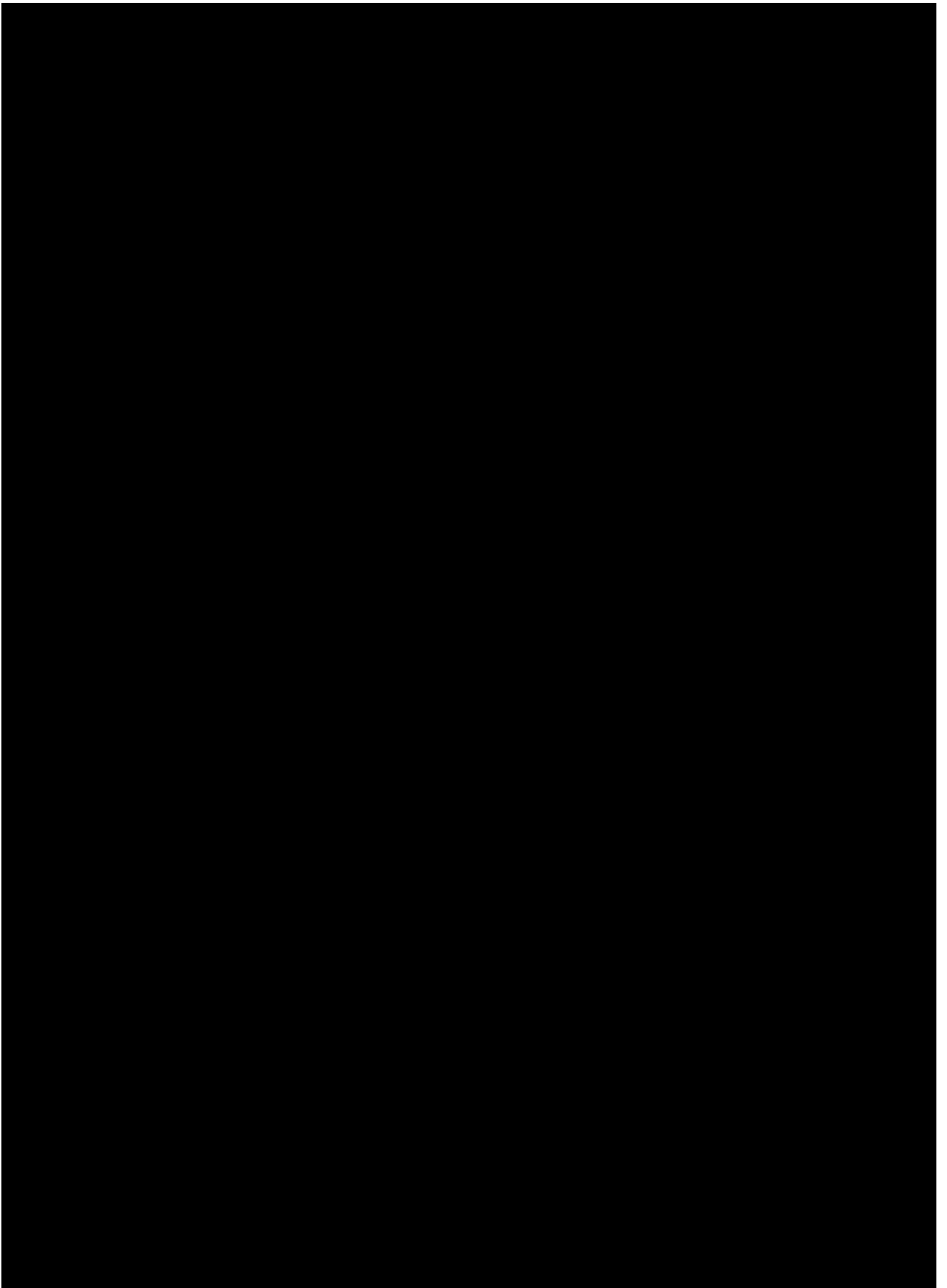
A partire dal bilancio di previsione 2017/2019 e dal rendiconto della gestione 2016, gli enti locali devono predisporre, quale allegato obbligatorio ai predetti documenti contabili, anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 22.12.2015, in attuazione dell'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011.

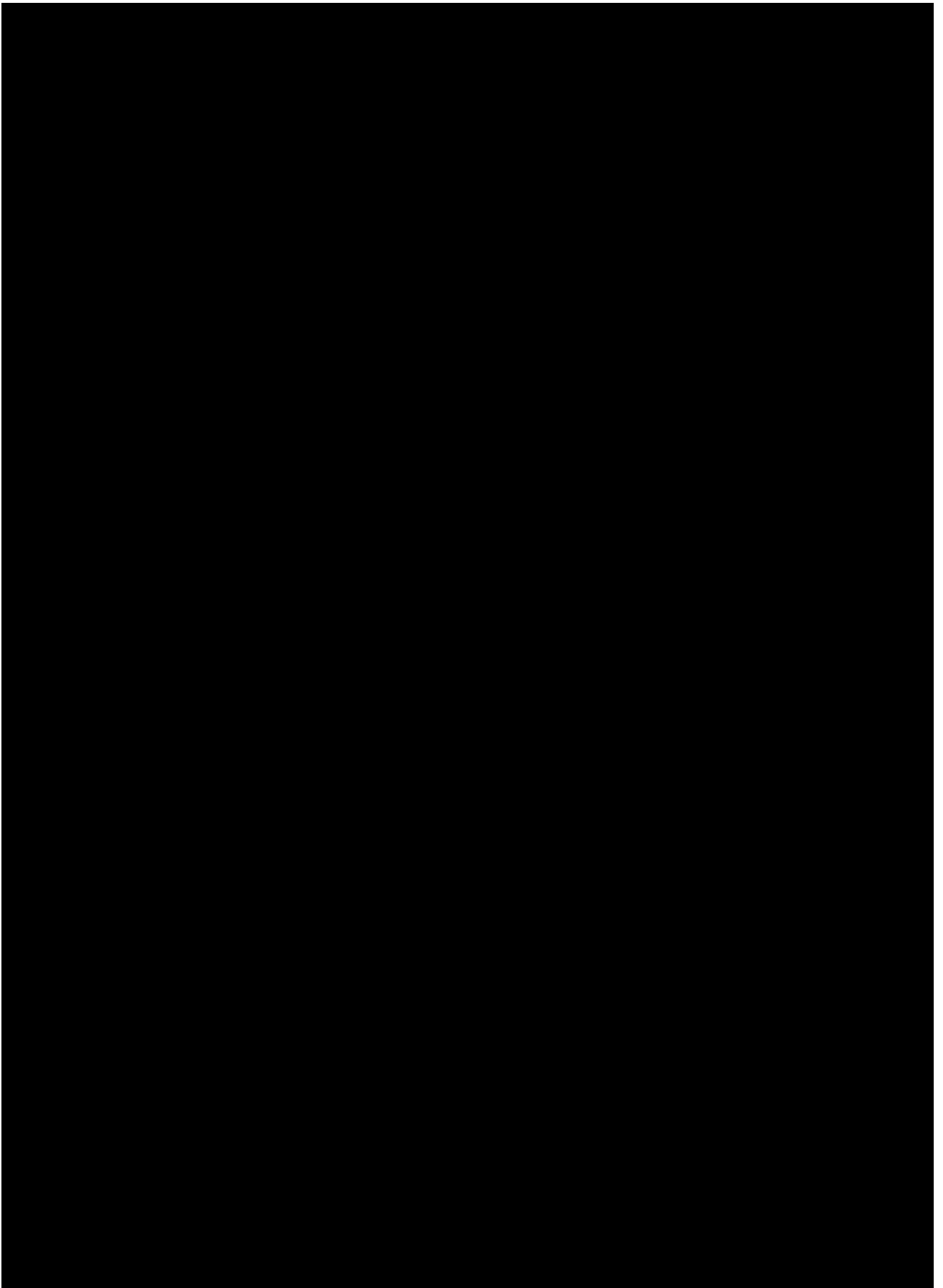
Il piano degli indicatori e dei risultati attesi, le cui risultanze hanno il dichiarato fine di consentire la comparazione dei bilanci e di essere misurabili e che sono riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, oltre che essere allegato al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione, deve essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione "trasparenza, valutazione e merito". Per tale motivo si rimanda a quanto pubblicato in occasione della predisposizione dell'ultimo conto consuntivo dell'ente (anno 2016).

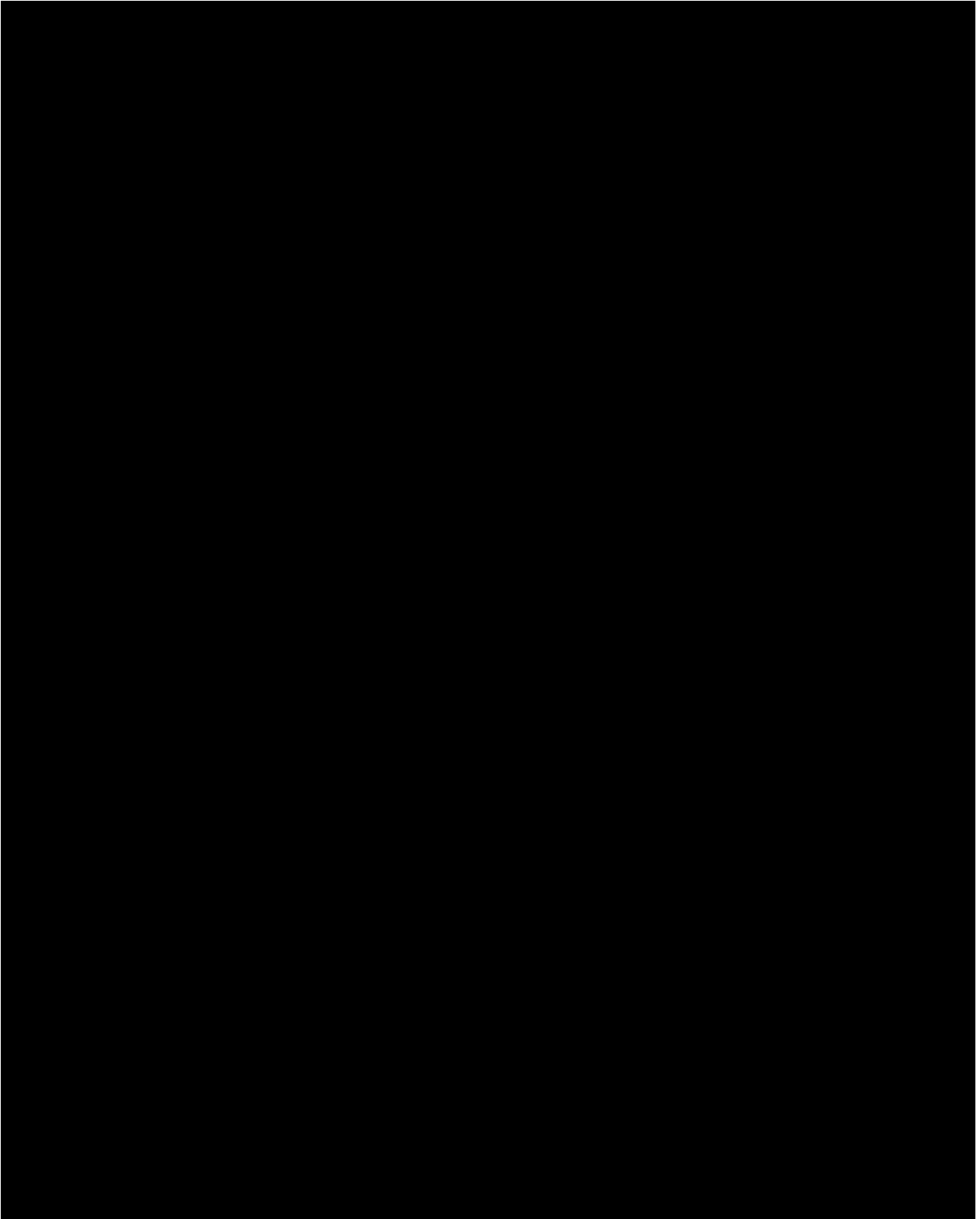
Piano degli indicatori e dei risultati attesi

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

La tabella seguente indica il risultato dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturali con riferimento al triennio 2014 – 2015 e 2016.







SeS – Analisi delle condizioni interne

L'assetto organizzativo del Comune di Zone è stato stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 05.12.2014, in ossequio al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione G.C. n. 66/2014. Essa si snoda in due aree, l'area Amministrativo-finanziaria e l'area tecnica, coordinate rispettivamente dal Segretario Comunale e da un titolare di posizione organizzativa (arch. Sonia Bettoni), nominati con decreto sindacale n. 7/2014.

Di seguito si riporta l'articolazione delle aree, così come desumibile dagli atti sopra citati, e successivamente la suddivisione per certi di costo.

Area Tecnica, composta dai seguenti servizi:

- istruttoria atti dirigenziali e degli organi collegiali riguardanti l'urbanistica, l'edilizia privata, la tutela dell'ambiente, i servizi a rete, il demanio e patrimonio comunale;
- controllo e vigilanza sulle attività di trasformazione del territorio e sulla qualità dell'ambiente, iniziativa ed assistenza nell'esercizio delle medesime funzioni di competenza di altri enti pubblici;
- sportello unico attività produttive, in collaborazione con l'ufficio demografici, per quanto di competenza;
- gestione servizi a rete;
- cura del demanio e patrimonio immobiliare comunale;
- valutazione e stime patrimoniali;
- consulenze tecniche per l'attività comunale;
- controllo tecnico e collaudi prestazioni progettuali riguardanti gli immobili ed impianti comunali;
- programmazione, progettazione e gestione lavori pubblici;
- edilizia residenziale pubblica, convenzionata e non convenzionata;
- alienazione patrimonio immobiliare;
- adempimenti a carico del Comune quale datore di lavoro;
- acquisto beni e servizi e gestione dei relativi contratti per la conservazione e sviluppo del patrimonio immobiliare comunale;
- attività di logistica per il mantenimento dell'organizzazione comunale;
- pulizia, riordino e custodia edifici comunali;
- gestione dell'autoparco comunale;
- funzionamento e sviluppo dell'informatica e telematica nell'attività comunale.
- adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
- gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza

Area Amministrativo Finanziaria, articolata come segue:

Segreteria e protocollo

- procedimenti di atti dirigenziali o degli organi istituzionali non attribuibili alla competenza di altri servizi;
- rapporti con enti ed istituzioni coinvolti nell'attività generale del Comune;
- organizzazione delle sedute degli organi collegiali;

- controllo formale proposte deliberazioni;
 - adempimenti connessi all'esecutività e perfezionamento degli atti degli organi istituzionali;
 - assistenza giuridica, consulenza e patrocinii legali;
 - custodia del sigillo e del gonfalone comunale;
 - archivio comunale;
 - protocollo, corrispondenza postale e telefonica;
 - corriere comunale;
 - pubblicità legale;
 - supporto organizzativo alle attività del segretario generale;
 - tenuta delle raccolte ufficiali dei provvedimenti e contratti comunali;
 - procedimenti per la scelta dei contraenti comunali;
 - supporto organizzativo al segretario generale per le funzioni di ufficiale rogante ed alle aree di attività per la stipula dei contratti;
 - adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
 - procedimenti di atti dirigenziali e degli organi collegiali riguardanti la salvaguardia e lo sviluppo della persona, la tutela dei minori e delle persone svantaggiate, l'assistenza pubblica;
 - segretariato sociale e di assistenza ai nuclei familiari;
 - ricoveri in strutture protette di persone in stato di bisogno o svantaggiate;
 - procedimenti di atti dirigenziali e degli organi istituzionali concernenti l'istruzione scolastica, la cultura, lo sport ed il tempo libero;
 - vigilanza sull'attuazione nel territorio di leggi, regolamenti ed ordinanze;
 - procedimenti sanzionatori che non rientrano nelle materie di competenza di un servizio;
 - assistenza nell'esercizio della vigilanza sulle attività di competenza degli altri servizi;
 - attività di protezione civile e di pronto intervento per la pubblica incolumità;
 - controllo e regolazione del traffico stradale;
 - interventi straordinari e di necessità concernenti la notificazione di atti e di corriere comunali;
 - rappresentanza nel cerimoniale comunale e nelle manifestazioni con la partecipazione del gonfalone comunale;
 - custodia beni ritrovati;
 - istruttoria ordinanze contingibili ed urgenti;
 - polizia amministrativa;
 - atti ed operazioni comunali inerenti le attività economiche private;
 - adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
 - gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza
- Demografici: attività inerenti le funzioni statali svolte dal Comune;
- statistica comunale;
 - polizia cimiteriale;
 - attività connesse relative all'assegnazione delle sepolture, ivi compresa la stipula dei relativi contratti;
 - commercio;

- adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
- gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza Ragioneria e tributi
- istruttoria atti dirigenziali e degli organi collegiali riguardanti il reperimento e la gestione delle risorse umane e finanziarie che non sono di competenza espressa degli altri servizi;
- adempimenti a carico del Comune quale soggetto attivo, passivo o responsabile d'imposta;
- reclutamento e selezione del personale;
- stipula dei contratti di lavoro;
- gestione dei contratti di lavoro;
- adempimenti a carico del Comune per i trattamenti previdenziali ed assicurativi del personale comunale;
- controllo delle presenze e delle assenze dal lavoro;
- adempimenti connessi alla formazione e qualificazione del personale comunale;
- gestione contabilità comunale;
- custodia dei libri contabili;
- tenuta dell'inventario dei beni comunali;
- riscossioni e pagamenti di debiti e crediti del Comune;
- relazioni con la tesoreria ed il concessionario delle entrate;
- accertamento e riscossione dei tributi comunali;
- reperimento risorse finanziarie;
- gestione del contenzioso sulle entrate finanziarie comunali;
- economato;
- vendita degli oggetti smarriti;
- supporto organizzativo per il controllo di gestione ed il collegio di revisione;
- acquisto beni e servizi e gestione dei relativi contratti per il funzionamento ed il mantenimento dell'organizzazione comunale;
- adempimenti connessi alla tutela del trattamento dei dati personali per quanto di competenza;
- gestione del sito web ed adempimenti relativi alla trasparenza, per quanto di competenza polizia locale
- procedimenti di atti dirigenziali e degli organi istituzionali riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica, la polizia urbana ed annonaria;
- commercio su aree pubbliche (mercati ed ambulanti in genere)
- controllo del territorio

CENTRI DI COSTO

CENTRO DI COSTO	Responsabile
Avanzo di Amministrazione	
Organi Istituzionali	Segretario Comunale
Segreteria Generale	Segretario Comunale
Bilancio e Ragioneria	Segretario Comunale
Tributi	Segretario Comunale

Patrimonio	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Ufficio Tecnico	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Anagrafe	Segretario Comunale
Servizi Generali	Segretario Comunale
Polizia Municipale	Segretario Comunale
Scuola Materna	Segretario Comunale
Istruzione Elementare	Segretario Comunale
Istruzione Media	Segretario Comunale
Trasporto Scolastico	Segretario Comunale
Biblioteca Comunale	Segretario Comunale
Iniziative Culturali	Segretario Comunale
Centro Sportivo-Palestra	Segretario Comunale
Manifestazioni Sportive	Segretario Comunale
Turismo	Segretario Comunale
Strade-Viabilità	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Illuminazione Pubblica	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Urbanistica	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Protezione Civile	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Servizio Idrico Integrato	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Nettezza Urbana	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Ecologia-Verde Pubblico	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Servizi Prevenzione-Riabilitazione	Segretario Comunale
Assistenza, Beneficienza, Servizi alla Persona	Segretario Comunale
Cimiteri	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Malghe e Patrimonio Forestale	Responsabile Ufficio Tecnico (titolare PO)
Commercio	Segretario Comunale

Ai suddetti centri di costo corrispondono referenti politici individuati *ratione materiae* con decreto sindacale n. 1/2014 del 03.06.2014 , prot. 1299, di nomina della giunta, che si riassume come segue:

Carica	Consigliere	Materie delegate
Assessore e Vicesindaco	Andrea Salvalai	Bilancio e Tributi, Turismo, Trasparenza della P.A., Protezione Civile, Urbanistica, Edilizia privata
Assessore	Andrea Marchetti	Ambiente, Territorio, Agricoltura

Le materie non oggetto di delega, sono da intendersi in capo al sindaco. Tra esse rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti: Lavori Pubblici, Servizi Sociali, Istruzione, Cultura, Sport, Personale, Commercio.

Personale: dotazione organica e organigramma

In questa sede è bene ricordare che il personale con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. Il concetto di dotazione organica, che per anni ha costituito il riferimento per la ricognizione del personale in servizio e per la programmazione dei fabbisogni deve oggi essere abbandonato per effetto della riforma del Pubblico impiego e della Pubblica Amministrazione, avvenuta ad opera della cd. "Legge Madia".

La legge delega 7 agosto 2015 n. 124 , nello specifico all' art. 17 comma 1 lett. q) , ha previsto tra i vari criteri di indirizzo nella riforma del pubblico impiego il " progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni fermi restando i limiti di spesa anche al fine di facilitare i processi di mobilità". Questo principio di delega si è tradotto all'interno del decreto 75/2017 nell'articolo 4, che come gli altri interviene a modificare il testo unico del pubblico impiego

d.lgs. 165/2001. Il nuovo testo dell'art. 6 si presenta rinnovato sin dalla rubrica, che oggi è intitolata "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale". Scompare già dall'inizio il riferimento alle dotazioni organiche: una novità significativa, in qualche modo anche "culturale" rispetto ad un paradigma che ha caratterizzato da sempre l'organizzazione della Pubblica Amministrazione. È opportuno quindi rivedere brevemente i punti fondamentali di questo istituto come delineati fino ad oggi.

La dotazione organica, pur non esistendo una specifica fonte che ne istituisce la vigenza, ha sempre rappresentato il riferimento basilare per definire la quantificazione e la "mappatura" delle risorse umane necessarie per assolvere le funzioni dell'ente, con suddivisione per categoria e profili professionali, ed evidenziando la provvista di posti coperti e di quelli vacanti. La ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche era da svolgersi periodicamente e comunque a scadenza triennale, da parte dell'organo di vertice dell'Amministrazione. Nello specifico degli enti locali, lo stesso d.lgs. 267/2000 all'art. 89 comma 5 citava la dotazione organica quale strumento di espressione della propria autonomia normativa ed organizzativa, "nei soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio": un auspicio piuttosto ottimistico, se si pensa ai numerosi limiti e vincoli che le superiori esigenze di finanza pubblica hanno posto all'attuazione delle politiche del personale negli enti locali. Nella previsione dei posti di organico, così come nella programmazione

delle assunzioni, le amministrazioni hanno dovuto misurarsi con le diverse prescrizioni di contenimento della spesa, primo fra tutti l'art. 1 comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006 che nelle sue varie declinazioni ha imposto da oltre un decennio precisi limitazione alla spesa di personale.

Questi limiti al nuovo reclutamento di personale, insieme alla naturale rigidità di uno strumento che le amministrazioni hanno molto spesso inteso – erroneamente – come una mappatura organizzativa statica e difficilmente adeguabile alla realtà, hanno fatto sì che il divario tra posti previsti per le funzioni da svolgere e posti effettivamente coperti diventasse via via più ampio

La novella all' art. 6 del d.lgs. 165/2001 semplifica con decisione il primo comma. Con l'eliminazione di ogni riferimento alla dotazione organica, viene meno il presupposto per parlare di concetti quali "esuberanti" o "sopranumerarietà" di personale, a questo punto superati. Al posto della dotazione organica, cioè di una quantificazione predeterminata di un numero di posti, subentra il sistema del "Piano annuale dei fabbisogni di personale" introdotto dal comma 2. Il piano deve essere attuato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, oltre che con le linee di indirizzo ministeriali relative. Il piano ha una valenza temporale triennale e deve essere comunque aggiornato annualmente, quindi con le stesse tempistiche "a scorrimento" degli altri strumenti di programmazione finanziaria e strategica. La logica di richiamare gli enti ad una ponderazione di medio periodo delle politiche di reclutamento del personale, da rivedere con periodicità annuale, è sicuramente apprezzabile in linea teorica, ma si scontra nella realtà con un quadro normativo a dir poco mutevole (si pensi all'autentico "balletto" di percentuali di riferimento per il turnover del personale dal 2014 a oggi) che difficilmente consente di delineare un disegno organico in questa leva fondamentale per realizzare lo sviluppo e la maggiore qualità nei servizi ai cittadini.

Prima		Dopo	
<i>POSTI COPERTI</i>	+	<i>POSTI COPERTI</i>	-
<i>Posizioni da coprire</i>	+	<i>Personale cessato</i>	+
<i>Posti vacanti</i>	=	<i>Personale assumibile</i>	=
DOTAZIONE ORGANICA		PIANO FABBISOGNI DI PERSONALE	

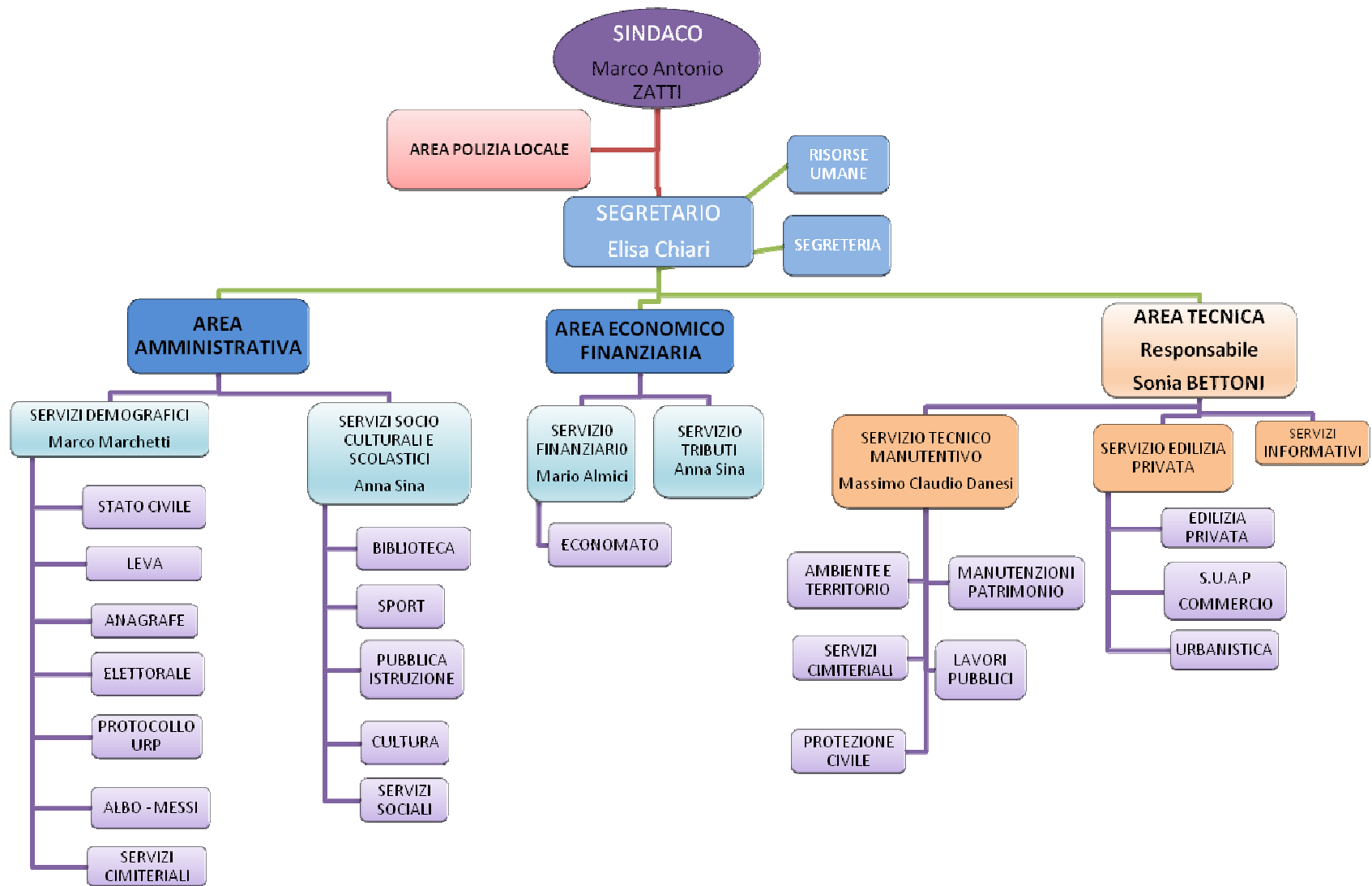
Il nuovo Piano triennale dei fabbisogni di personale viene poi ad assorbire in modo integrale la programmazione triennale del personale prevista dall'art. 39 della legge n. 449/1997, secondo il quale "al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore, funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale". Non vi è stata un'abrogazione espressa di questa disposizione, né dell'art. 91 del TUEL che ne impone l'attuazione per gli enti locali, tuttavia è da ritenere che la quasi completa sovrapposizione dei due strumenti comporti l'abbandono del precedente modello di programmazione triennale del personale.

Annualmente l'amministrazione comunale provvede, nel rispetto delle suddette norme nonché di quelle di finanza pubblica, ad effettuare la programmazione triennale di fabbisogno del personale nonché alla ricognizione dell'assenza di eccedenze e sovrannumero.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 03.01.2017, si è provveduto alla programmazione e all'approvazione del piano occupazionale 2017. Allo stato attuale non sono consentite al Comune di Zone nuove assunzioni, se non quelle di carattere stagionale o a tempo determinato in genere, nei limiti previsti dalla normativa vigente. È intenzione dell'Amministrazione provvedere a sostituire il personale che dovesse cessare per qualsiasi motivo. Se la normativa lo consentisse, i carichi di lavoro necessiterebbero di incrementare le risorse umane. Il personale del Comune di Zone, come risulta anche dal prospetto successivo, è nettamente inferiore a quanto previsto dal DM 24 luglio 2014 per gli enti in stato di dissesto, secondo il quale il limite massimo di unità in servizio presso l'Ente dovrebbe essere pari a 9. Si resta in attesa di una riforma di segno contrario rispetto a quelle degli ultimi anni che per questo aspetto e per altri hanno, di fatto, penalizzato fortemente gli Enti che in passato sono stati più virtuosi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del personale in servizio:

Cat giur	pos econ	Profilo Professionale	% orario	Posti coperti		
				N.	Cognome e nome	Area
B				1		
B1	B4	<i>esecutore tecnico specializzato</i>	100%	1	<i>Danesi Massimo Claudio</i>	<i>Tecnica</i>
C				3		
C1	C3	<i>agente polizia locale</i>	100%	1	<i>Zatti Marco Antonio</i>	<i>Polizia locale</i>
C1	C5	<i>Istruttore Amministrativo</i>	100%	1	<i>Marchetti Marco</i>	<i>Amministrativa</i>
C1	C4	<i>Istruttore amministrativo - contabile</i>	100%	1	<i>Sina Anna</i>	<i>Amministrativa Finanziaria</i>
D				2		
D1	D5	<i>Istruttore direttivo amministrativo-contabile</i>	100%	1	<i>Almici Mario</i>	<i>Amministrativa Finanziaria</i>
D1	D2	<i>Istruttore direttivo tecnico</i>	50%	1	<i>Bettoni Sonia</i>	<i>Tecnica</i>
Totale				6		



Documento Unico di Programmazione 2018-2020

Il ruolo di Segretario Comunale è affidato alla Dott.ssa Elisa Chiari, attualmente titolare della sede di Segreteria in forma associata fra i Comuni di Predore (BG) e Zone (BS). Il Segretario è altresì responsabile dell'area amministrativa finanziaria, in virtù del decreto sindacale di attribuzione della stessa n. 1 del 23 agosto 2016.

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico". Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – organismi partecipati

Il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi alla comunità e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	GESTORE/APPALTATORE/ ENTE-SOCIETA'
Servizi di Raccolta, Trasporto e Smaltimento	Affidamento Comunità Montana Sebino Bresciano	Aprica S.p.A.
Manutenzione Verde pubblico	Servizi gestiti in economia	Personale proprio
Pubblicità e pubbliche affissioni	Concessione	Personale proprio
Riscossione coattiva	Fino al 30/06/2017 – dal 1° luglio 2017	Equitalia – in valutazione da parte dell'amministrazione
Servizi Cimiteriali e lampade votive	Servizi gestiti in economia e in concessione	Personale proprio La Votiva" di Mantelli Carlo & C. SNC
Servizio idrico integrato	Disposto normativo	Acque Bresciane s.r.l.
Servizi Depurazione (riferito a manutenzione impianti di depurazione)	Disposto normativo	Tutela Ambientale del Sebino srl
GAS metano	Concessione	A2A S.p.A. – in valutazione
Manutenzione edifici pubblici e patrimonio comunale	Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto	Ediltre s.r.l.
SIT - Sistemi informativi territoriali	Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto	Dedagroup S.p.A.
Gestione calore	Servizi gestiti in economia	
Gestione eventi e spazi culturali	Servizi gestiti in economia	Comune – Commissione biblioteca
Gestioni parcheggi	Servizi gestiti in economia	Comune
Gestione Biblioteca	Servizi gestiti tramite appalto	Zeroventi Cooperativa sociale ONLUS
Illuminazione Pubblica	Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto	Enel servizio elettrico S.p.A.
Spazzamento strade	Servizi gestiti in economia	Personale proprio
Sgombero neve	Servizi gestiti in economia	Personale proprio
Sportello tributi	Servizi gestiti in economia	Personale proprio

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	GESTORE/APPALTATORE/ ENTE-SOCIETA'
Assistenza domiciliare anziani	Servizi gestiti in forma associata Comunità Montana	
Servizio Pasti a domicilio Anziani	Servizi gestiti tramite appalto	In valutazione
Trasporto disabili	Servizi gestiti in forma associata Comunità Montana	
Assistenti ad personam	Servizi gestiti tramite appalto	COOPERATIVA SOCIALE DOLCE
Pulizia immobili comunali	Servizi gestiti tramite appalto	Cooperativa il Sorriso
Gestione impianto di videosorveglianza	Servizi gestiti in economia	Personale Proprio
Guardiania e vigilanza edifici	Servizi gestiti tramite appalto	Vigilanza Group s.c.a.r.l.
Servizi sociali	Servizi gestiti in forma associata Comunità Montana	
Reticolo idrico minore	Servizi gestiti in economia	Comune
Servizio catasto	Gestione Associata	Comunità Montana Sebino bresciano
Pianificazione Urbanistica	Gestione Associata	Comunità Montana Sebino bresciano
Protezione Civile	In economia	
Edilizia Scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	In economia	
Servizio di Segreteria Comunale	Convenzione	Comune di Predore
Polizia Locale	Convenzione	Comune di Iseo

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 23.03.2017 è stato adottato il primo piano di razionalizzazione delle società partecipate, in accordo con le previsioni di cui all'art. 1 comma 612 della Legge di stabilità 2015, L. 190/2014.

Il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P. - d.lgs. 19.08.2016 n.175) detta, tra l'altro, una serie di prescrizioni agli enti locali in ordine alla costituzione di Società pubbliche e all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni in esse.

Il Comune, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 24 del provvedimento sopraccitato, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 23.03.2017 ha disposto la "revisione straordinaria delle partecipazioni"

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati dal Comune.

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

	Denominazione Capitale sociale	% partecipazione	Data costituzione	Capitale sociale €	Patrimonio ultimo esercizio chiuso €	Risultato ultimo esercizio chiuso €	Valore partecipazione €	Oggetto sociale	Attività svolta per l'Ente e relativa scadenza	Tipo di partecipazione
1	Cogeme S.p.A.	0,011%	30.04.1996	4.216.000	82.917.021,00	2.320.554,00	463,76	Gestione servizi pubblici locali.	Nessuna	Diretta
SOCIETA' CONTROLLATE DA COGEME SpA										
2	Acque Ovest Bresciano Due srl	0,07% 0,0081%	21.11.2007	15.682.526,79	28.327.260,00	2.749.975,00	12.248,05	Gestione servizio idrico integrato	Gestione servizio idrico integrato	Diretta Indiretta
3	Cogeme Servizi Territoriali Locali Srl.	0,011%	01.11.2012	110.000,00	2.802.677,00	144.320,00	--	Gestione riscaldamento e raffrescamento edifici pubblici	Nessuna	Indiretta
4	Cogeme Nuove Energie S.r.l.	0,011%	28.09.2012	50.000,00	1.155.612,00	- 42.495,00	--	Realizzazione e gestione impianti energia elettrica anche da fonti rinnovabili	Nessuna	Indiretta
5	Gandovere Depurazione Srl	0,0080%	20.11.2007	25.000,00	690.604,00	624.026,00	--	Costruzione impianto depuratore	Nessuna	Indiretta

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

								acque reflue		
SOCIETA' COLLEGATE A COGEME S.p.A.										
6	Linea Group Holding Srl	0,001515 %	01.01.2007	189.494.116,00	202.723.352,00	4.507.984,00	--	Multiutility	nessuna	Indiretta
ALTRE SOCIETA' PARTECIPATE										
7	Sviluppo turistico Lago d'Iseo S.p.A.	0,05%	18.10.1970	1.616.298,00			808,15	Promozione turistica zona Lago d'Iseo	Nessuna	Diretta
8	Tutela Ambientale del Sebino s.r.l.	1,26%	30.12.1994	100.000,00	15.776.040,00	9.631,00	1.260,00	Proprietà reti servizio idrico Gestione canoni concessione relativi	Nessuna	Diretta

Per completezza, si precisa che il Comune di Zone, oltre a far parte della Comunità Montana del Sebino bresciano, partecipa in altri organismi come di seguito indicato:

- Consorzio Forestale del Sebino Bresciano “Sebinfor”, con una quota pari al 9,09%;
- Consorzio Bacino Imbrifero Montano Valle Camonica;

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 “Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo”.

Per sua natura, pertanto, l'ente locale ha come funzione la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso l'erogazione di variegati servizi che trovano la copertura finanziaria in una concomitante attività di acquisizione delle risorse

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce momento fondamentale per la veridicità ed attendibilità dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che è possibile preventivare, deriva la sostenibilità finanziaria delle ipotesi di spesa formulate in sede di programmazione di mandato e che, conseguentemente, possono trovare accoglimento nelle previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa programmando fin da subito in modo attendibile le entrate in modo da garantire la copertura finanziaria delle attività individuate per il conseguimento degli obiettivi definiti.

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica richiede, infatti, anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

La stima delle entrate non può che assumere una valenza meramente previsionale, stante il mutevole assetto del quadro normativo nazionale relativo sia ai trasferimenti (specie il fondo di solidarietà comunale) nonché ai tributi locali. Si assume come stima del gettito di questi ultimi quello accertato nel corso del corrente esercizio. Si provvederà ad adeguare i dati a seguito delle norme contenute nella legge di stabilità

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019
0	AVANZO E FPV	160.000,00	114.610,43	360.554,13	108.737,75	10.750,00	10.750,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	663.300,00	691.775,14	658.761,76	667.600,00	667.600,00	667.600,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	57.384,15	55.061,00	42.766,00	39.806,00	39.806,00	39.806,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	307.988,34	342.308,01	344.350,00	367.811,00	370.811,00	367.850,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	361.094,34	55.000,00	310.600,00	176.100,00	26.000,00	26.000,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	400.000,00	400.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	68.394,40	195.000,00	215.00,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00
TOTALE ENTRATE		1.380.658,95	1.618.161,23	2.332.031,89	1.857.054,75	1.611.967,00	1.607.045,00

Per quanto concerne la programmazione 2020, si confermano le previsioni di cui al 2019. Si è ritenuto di rimandare l'inserimento del dato alla nota di aggiornamento del presente documento.

Indirizzi generali di natura strategica

Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Di seguito un'elencazione degli ambiti principali d'azione di governo che si declineranno in attività concrete secondo le schede allegate e che, partendo dalle linee programmatiche di mandato, vengono tradotte in obiettivi strategici ed operativi, che si declineranno poi negli obiettivi esecutivi costituenti il piano della performance cui saranno associate risorse economiche per il loro perseguimento mediante il PEG (Piano Esecutivo di Gestione) e il piano della performance e degli obiettivi.

Denominazione
Miglioramento dell'organizzazione e della gestione
Difesa e Sicurezza del Cittadino
Istruzione, Cultura, Sport e Turismo
Sviluppo e Razionalizzazione della Mobilità
Dif. Ambiente, Gest. Territorio e Cond. Abitative
Migl. Servizi alla Persona e Adeg. Strutt. Sociali
Produz., Impiego Distr. Risorse, Raz. Rete Distr.

Bilancio e Macchina Comunale

Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio anche il ns. Comune dovrà perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto interpreterà in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Denominazione
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile
Equità fiscale e contributiva
Indirizzi e controlli sulle partecipazioni societarie
Bilancio e Macchina Comunale n.a.c.

Welfare e Pari Opportunita'

Le ormai vorticose dinamiche demografiche, economiche e sociali pongono all'attenzione di tutta la Pubblica Amministrazione nuove importanti e, in un certo senso, drammatiche sfide: la perdurante crisi economica, l'invecchiamento della popolazione, l'esplosione delle problematiche connesse all'immigrazione, con il corollario delle differenze etniche e culturali, compongono un panorama sociale in continua evoluzione, che può essere ad un tempo di stimolo ed arricchimento reciproco, ma anche portatore di instabilità, insicurezza e disagio.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio – sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dal bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- l'ascolto e la conseguente 'mappatura' dei bisogni,
- la pianificazione accurata degli interventi,
- migliorare l'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa 'produzione'.

Denominazione
Politiche e interventi socio-assistenziali
Piani ed azioni per l'integrazione e la coesione sociale
Welfare e Pari Opportunita' n.a.c.

Scuola

La scuola Pubblica e il complesso sistema delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate rivestono un ruolo strategico perché è in queste istituzioni che risiedono le premesse di una società futura che sia sempre più plurale, interculturale ed interetnica, ove trovino terreno fertile politiche di libera circolazione delle idee e di effettiva parità tra le persone ed i sessi. Oggi più che mai la definizione della pianificazione di lungo periodo, dovrà offrire a tutti i protagonisti l'occasione di riflettere sul significato della propria Missione, sui valori e gli obiettivi

da raggiungere e introduce la necessità di momenti di dialogo e confronto con tutti gli stakeholder coinvolti: tale momento sarà supportato dall'Amministrazione anche al fine di individuare congiuntamente i principali ambiti di intervento di un settore troppo spesso penalizzato da obsolescenza delle strutture e delle attrezzature, rigidità burocratiche, carenza di risorse finanziarie. Mantenere costante l'offerta e la qualità nel contesto attuale (significativa è la situazione delle scuole dell'infanzia e dei nidi) potrebbe essere considerato già un risultato; è tuttavia indispensabile allargare la nostra analisi e riflettere sul dimensionamento sovracomunale della programmazione e della gestione dei servizi educativi pubblici, anche al fine di trovare un maggior equilibrio tra le indispensabili esigenze di qualificazione dei servizi educativi offerti, sostenibilità economica e flessibilità operativa.

Denominazione
Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi
Progetti e piani per il diritto allo studio e le strutture scolastiche
Scuola n.a.c.

Economia e lavoro

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce in un momento così impegnativo per la nostra società un preciso impegno di questa Amministrazione, che è ben consapevole di quanto sia centrale per qualunque società fornire ai propri cittadini la possibilità di realizzarsi con il proprio lavoro: è d'altronde quasi superfluo considerare che una reale politica di crescita del lavoro può nascere principalmente a livello del sistema 'nazione' e solo in parte può essere attribuita ai singoli enti presenti sul territorio.

Resta però fermo l'impegno per agevolare la crescita, che però dovrà essere equilibrata, ovvero attenta agli impatti nei confronti della società e dell'ambiente e bilanciata tra i diversi settori senza dimenticare le peculiarità del nostro territorio.

Il risultato delle azioni dell'Amministrazione si misurerà con la riduzione degli effetti di dispersione territoriale dei cittadini e delle attività già esistenti e con l'attrattività nei confronti di nuovi insediamenti commerciali, industriali, turistici.

Denominazione
Azioni per la tutela e la valorizzazione del lavoro e dell'impresa
Interventi per la tutela del commercio
Economia e lavoro n.a.c.

Territorio e mobilità

Infrastrutture, territorio e mobilità compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere modalità di spostamento che siano ad un tempo veloci ed efficienti, ma anche sostenibili da un punto di vista

- a) 'sociale',
- b) 'ambientale'.

Ridurre l'utilizzo dell'auto privata specialmente nel centro storico, tramite una riscoperta significativa di mezzi ecologici, quali la bicicletta

Cultura - Sport - Spettacolo - Associazionismo

Confermare e potenziare per quanto possibile l'offerta culturale è attività fondamentale per conoscere il percorso sociale ed economico della nostra comunità, capirne le radici e disegnare il futuro pur in un'epoca caratterizzata dall'approccio multietnico e multiculturale. La cultura dovrà diventare per i nostri cittadini occasione di occupazione e benessere, ricercando maggiore economicità, flessibilità ed efficienza nella gestione ed esplorando parallelamente la possibilità di avviare collaborazioni con altri enti locali ed anche partner privati. Razionalizzazione e ricerca di collaborazioni con Enti pubblici e partner privati caratterizzeranno gli interventi di questa Amministrazione anche nei settori sport e spettacolo, con l'intento di potenziare le attuali strutture ed agevolare l'impegno di giovani e meno giovani in attività sane per il corpo e la mente che contribuiscono ad elevare la 'qualità della vita' della nostra comunità.

Denominazione
Azioni a favore allo sviluppo della cultura e spettacolo
Azioni a favore allo sviluppo dello sport e tempo libero e turismo
Coinvolgimento del volontariato e del terzo settore

Ambiente

E' ormai chiaro che la sostenibilità ambientale è una componente essenziale nei processi di sviluppo delle nazioni e delle comunità locali in virtù della complessità delle interazioni con i sistemi produttivi e gli insediamenti: perseguire lo sviluppo sostenibile significa quindi improntare strategie integrate di sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali.

In questa logica l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione: questa Amministrazione continuerà ad intraprendere tutte le iniziative volte a diffondere le politiche ambientali nel mondo produttivo affinché siano sempre più adottate misure di mitigazione degli impatti ambientali delle attività. Contemporaneamente le Politiche energetiche dell'Ente si focalizzeranno su:

- risparmio e l'efficienza energetica negli ambiti di competenza dell'Amministrazione,
- sviluppo delle fonti rinnovabili.

Denominazione
Ecosistema locale
Azioni a tutela della sostenibilità ambientale
Ambiente n.a.c.

Sicurezza

Una comunità multiculturale deve porre come requisito indispensabile la sicurezza sociale dei propri componenti al fine di proteggere le libertà di tutti e presidiare tutto ciò di buono che la nostra cittadina possiede: tale attività vedrà in prima linea la Polizia Municipale che per missione è deputata a svolgere innumerevoli servizi con una presenza che, nei limiti consentiti dall'organico attuale, è comunque diffusa in modo capillare nel territorio della nostra comunità. E' appena il caso di ricordare le funzioni di:

- sicurezza stradale, al fine di ridurre i danni alle cose e le vittime sulle nostre strade,
- tutela del consumatore
- ambiente ed edilizia, tramite controlli e sopralluoghi.

L'esigua dotazione organica del Comune di Zone ha indotto l'Amministrazione a posizionare strumenti per perseguire comunque il controllo del territorio, quali la videosorveglianza.

È stata attivata nel 2017 una collaborazione con il Comune di Iseo che consente al Comune di disporre di personale qualificato e preparato per il servizio di Polizia Locale.

E' precisa volontà dell'amministrazione, inoltre, verificare la possibilità di incrementare il servizio mediante l'attivazione di forma di gestione associata all'interno della Comunità Montana del Sebino Bresciano, cui Zone territorialmente appartiene.

Denominazione
Sicurezza e ordine pubblico
Servizi di gestione e controllo della viabilità

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli Enti Locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Come già avvenuto per l'anno 2016, la politica fiscale comunale per l'anno 2017 è influenzata dalle decisioni del Governo indicate nella legge di bilancio 2017 che non prevedono possibilità di agire

sulla leva fiscale e sostanzialmente ripropongono il blocco già in vigore per l'annualità 2016 anche per l'anno in corso.

Restano quindi validi i contenuti del DUP approvato ad eccezione delle tariffe TARI che discendono dai dati e calcoli del piano finanziario dovendo garantire piena copertura del costo del servizio.

Per l'anno 2016 la legge di stabilità è intervenuta con agevolazioni concesse a favore dell'abitazione principale, dei terreni agricoli, dei macchinari "imbullonati", dei "beni merce", degli immobili concessi in locazione a canone concordato.

Si rimanda pertanto ai contenuti del provvedimento sopraindicato che prevede in sintesi:

- Esenzione Tasi per l'abitazione principale non classificata A/1, A/8 o A/9;
- Riduzione al 50% della base imponibile Imu per gli immobili dati in comodato a genitori o figli;
- Nuovi criteri per l'esenzione Imu dei terreni agricoli;
- Riduzione della tassazione Tasi per i "beni merce";
- Esclusione dalle imposte immobiliari dei macchinari "imbullonati";
- Riduzione del 25% di Imu e Tasi per gli immobili locati a canone concordato;
- Possibilità per i Comuni di confermare la stessa maggiorazione Tasi (fino allo 0,8‰) del 2015 (28)
- Sospesi eventuali aumenti di tributi e addizionali (esclusa la Tari) spettanti a Regioni e Comuni;
- Cancellata la norma che prevedeva l'introduzione dell'imposta municipale secondaria.

In questa sede si indicano nel dettaglio solamente i contenuti del provvedimento che riguardano in particolare la tassazione della cosiddetta "prima casa":

- Sull'abitazione principale niente più Tasi

L'abitazione principale (si considera tale l'immobile in cui il possessore e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente), dopo essere stata affrancata dall'Imu (l'imposta municipale sugli immobili) a partire dal 2014, da quest'anno è esentata anche dalla Tasi, ossia il tributo sui servizi indivisibili del Comune (manutenzione delle strade, illuminazione pubblica, ecc.).

L'esonero, sancito dalla legge di Stabilità 2016, è riconosciuto esclusivamente agli immobili con destinazione abitativa accatastati in una categoria diversa dalla A/1 (abitazioni signorili), dalla A/8 (ville) e dalla A/9 (castelli e palazzi di eminente pregio artistico o storico), e alle relative pertinenze. In relazione a queste ultime, ricordiamo che si tratta delle unità immobiliari censite nelle categorie catastali C/2 (magazzini e locali di deposito), C/6 (stalle, scuderie, rimesse e autorimesse) e C/7 (tettoie chiuse o aperte); l'esenzione spetta a una sola unità per ciascuna

categoria, eventuali ulteriori pertinenze (ad esempio, il secondo box) sono trattate come “altri fabbricati”.

L'esenzione è prevista non solo per il possessore che utilizza l'appartamento come abitazione principale, ma anche per il detentore (inquilino o comodatario) che impiega l'immobile come propria abitazione principale, quindi non anche nelle altre ipotesi (ad esempio, la casa affittata per finalità diverse, il negozio, lo studio, ecc.). L'occupante, infatti, in base alla disciplina Tasi, è tenuto a pagare una parte del tributo complessivamente gravante sull'immobile, compresa tra il 10 e il 30%, secondo quanto stabilito dal regolamento comunale; se l'amministrazione locale non decide in proposito, la quota a carico del detentore si intende fissata al 10%.

Dal 2016, dunque, l'inquilino (o il comodatario) che detiene l'immobile, fissandovi la residenza anagrafica e la dimora abituale, cioè adoperandolo come abitazione principale, non deve più versare la sua parte di Tasi. Ciò non comporta un aggravio della tassazione per il possessore (proprietario o titolare di altro diritto reale), il quale continua a pagare esclusivamente la percentuale (tra il 70 e il 90%) di sua spettanza.

- Base Imu dimezzata per la casa in uso a figli o genitori

La legge di stabilità 2016 interviene in materia di Imu sugli immobili dati in uso gratuito ai parenti in linea retta entro il primo grado (cioè, genitori e figli), che li utilizzano come abitazione principale, ossia vi hanno la residenza anagrafica e la dimora abituale.

Per il 2015, al verificarsi di tale circostanza, i Comuni potevano deliberare di considerare l'immobile abitazione principale, stabilendo che il beneficio operasse soltanto in relazione alla quota di rendita catastale non eccedente i 500 euro oppure se il comodatario apparteneva a un nucleo familiare con Isee non superiore a 15mila euro annui; in presenza di più unità immobiliari, l'agevolazione era applicabile a una sola di esse.

Dal 2016, invece, le amministrazioni locali non hanno più tale facoltà ma, per l'immobile non accatastato come A/1, A/8 o A/9 e dato in comodato d'uso a figli o genitori che lo utilizzano come abitazione principale, spetta *ex lege* la riduzione al 50% della base imponibile. Per aver diritto al beneficio, è richiesto che il contratto di comodato venga registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e abbia la residenza anagrafica e la dimora abituale nello stesso comune in cui si trova la casa data in uso ovvero, oltre a quest'ultima, possieda nello stesso comune un altro appartamento non “di lusso” adibito a propria abitazione principale. Inoltre, è richiesto che il possesso di tali requisiti venga attestato dal contribuente nella dichiarazione Imu.

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

Con riferimento alle voci d'entrata sotto indicate viene indicato il livello di tassazione stabilito per l'anno 2017.

Imposta municipale propria

IMU Deliberazione C.C. n. 7 del 23.03.2017

Tipologia imponibile	Aliquota
Abitazioni principali classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze	4 per mille
Aliquota base per altre tipologie imponibili	9,6 per mille
Detrazione abitazione principale	Detrazione €. 200,00

Addizionale comunale all'IRPEF

Addizionale Comunale IRPEF : 0,8 per cento

Deliberazione C.C. n. 18 del 15.07.2015

IUC – TARI/TASI

TASI Deliberazione C.C. n. 7 del 23.03.2017

Tipologia imponibile	Aliquota
Abitazioni principali classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze	2 per mille
Detrazione abitazione principale e relative pertinenze	zero
Altre tipologie imponibili	Zero

TARI Deliberazione C.C. n. 8 del 23.03.2017

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche						
TARIFFA UTENZA DOMESTICA	mq	KA appl Coeff. di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Numero utenti <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff. di proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
D1 – Un Componente	36.417,00	0,84	225	1,00	0,32220	34,76182
D2 – Due Componenti	38.099,00	0,98	253	1,60	0,37590	55,61891
D3 – Tre Componenti	26.735,00	1,08	175	2,00	0,41426	69,52363
D4 – Quattro Componenti	15.460,00	1,16	102	2,50	0,44495	89,90454
D5 – Cinque Componenti	6.622,00	1,24	40	3,00	0,47563	104,28545
D6 – Sei o più Componenti	6.204,00	1,30	26	3,40	0,49865	118,19018

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

TARIFFA UTENZA NON DOMESTICA	Mq	KC appl Coeff. potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff. di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
N01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	113,00	0,51	4,20	0,49470	0,57996
N02 - Campeggi, distributori carburanti	775,00	0,67	5,51	0,64990	0,76085
N03 - Stabilimenti balneari	0,00	0,63	4,16	0,64029	0,74428
N04 - Esposizioni, autosaloni	0,00	0,43	2,50	0,46452	0,54211
N05 - Alberghi con ristorante	5.223,00	1,07	8,79	1,03790	1,21376
N06 - Alberghi senza ristorante	511,00	0,80	6,55	0,77600	0,90445
N07 - Case di cura e riposo	0,00	1,00	8,19	1,23036	1,43310
N08 - Uffici, agenzie, studi professionali	669,00	1,00	8,21	0,97000	1,13368
N09 - Banche ed istituti di credito	120,00	0,58	4,78	0,56260	0,66004
N10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	219,00	0,87	7,11	0,84390	0,98178
N11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	99,00	1,07	8,80	1,03790	1,21514
N12 - Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	248,00	0,72	5,90	0,69840	0,81470
N13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	221,00	0,92	7,55	0,89240	1,04254
N14 - Attività industriali con capannoni di produzione	8.172,00	0,91	7,50	0,88270	1,03563
N15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	2.747,00	1,09	8,92	1,05730	1,23172
N16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.503,00	4,84	39,67	4,69479	5,47782
N17 - Bar, caffè, pasticceria	732,00	3,64	29,82	3,53079	4,11768
N18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	574,00	1,76	14,43	1,70720	1,99256
N19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	1,54	12,59	2,61137	3,04154
N20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	6,06	49,72	10,35759	12,10534
N21 - Discoteche, night club	0,00	1,04	8,56	1,68232	1,96985

Imposta sulla Pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni, COSAP, IDS
 Confermata con Deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 28.02.2017

Servizi a domanda individuale – tasso di copertura

PROSPETTO DIMOSTRATIVO COPERTURA DEI COSTI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

	Servizio	Spese generali	Altre spese	Totale spese	Entrate	Differenza	Copertura
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici, case di riposo e di ricovero						
2	Alberghi diurni e bagni pubblici						
3	Asili nido						
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli						

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali							
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altra disciplina, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge (C.A.G.)							
7	Giardini zoologici e botanici							
8	Impianti sportivi							
9	Illuminazione votiva			0,00		0,00		
10	Mensa			-				
11	Mense scolastiche (compresa scuola infanzia)			-	0,00	0,00		
12	Mercati e Fiere attrezzate							
13	Pesa pubblica							
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili							
15	Spurgo pozzi neri							
16	Teatri							
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre							
18	Spettacoli							
19	Trasporto di carni macellate							
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazione votive							
21	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali, auditorium, palazzo convegni e simili							
22	Altri servizi (Assistenza domiciliare)	6.000,00		-	6.000,00	5.500,00	-500,00	91,67%
22	Altri servizi (CDD)	9.200,00	3.000,00		12.200,00	1.600,00	-10.600,00	13,11%
	TOTALE	15.200,00	3.000,00		18.200,00	7.100,00	-11.100,00	39,01%

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente.

Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Partendo dal bilancio 2017/19 assestato, si considera che il 2020/2021 non si discosti dal 2019, tenuto conto “della legislazione vigente” al momento di stesura del presente documento.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020/2021
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	417.600,00	422.000,00	422.000,00
MISSIONE 02	Giustizia	-	-	-
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	42.800,00	42.800,00	42.800,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	86.800,00	86.300,00	86.300,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	26.190,00	26.190,00	26.190,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.500,00	26.500,00	26.500,00
MISSIONE 07	Turismo	5.600,00	5.600,00	5.600,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	191.050,00	191.550,00	191.550,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	78.566,39	89.076,18	89.076,18
MISSIONE 11	Soccorso civile	4.250,00	4.250,00	4.250,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	50.100,00	51.600,00	51.600,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	-	-	-
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	-	-	-
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	12.777,96	13.777,96	13.777,96
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	-	-	-

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

MISSIONE 19	Relazioni internazionali	-	-	-
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	57.000,00	57.000,00	57.000,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	103,982,65	81.650,86	81.650,86
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	256.000,00	256.000,00	256.000,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	241.000,00	241.000,00	241.000,00
	Totale generale spese	1.601.217,00	1.596.295,00	1.596.295,00

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2016		Passivo Patrimoniale 2016	
Denominazione	Importo	Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	7.867,22	Patrimonio netto	6.342.316,20
Immobilizzazioni materiali	13.513.778,14	Conferimenti	7.433.887,11
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	932.560,57
Rimanenze	0,00		
Crediti	533.803,31		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	653.315,21		
Ratei e risconti attivi	0,00		
TOTALE	14.708.763,88	TOTALE	14.708.763,88

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato.

L'indebitamento dell'ente nel corso del triennio 2018/2020 dovrà pertanto attenersi ai limiti di legge sopraindicati.

Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Per il dettaglio degli obiettivi strategici si rinvia alle allegate schede.

Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e della performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Si rinvia, per quanto concerne le modalità di approvazione del DUP a quanto enunciato nella FAQ n. 10 della Commissione ARCONET, la quale fornisce utili indicazioni circa l'iter da seguire per dare attuazione al processo di cui sopra. Essa prevede testualmente:

“Con riferimento al procedimento di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, dal vigente quadro normativo risulta:

1) che il DUP è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio “per le conseguenti deliberazioni”. Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

- *in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- *in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.*

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente;

2) l'assenza di un termine per la deliberazione concernente il DUP, al fine di lasciare agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che il Consiglio deve assumere "le conseguenti deliberazioni". Il termine del 15 novembre per l'aggiornamento del DUP comporta la necessità, per il Consiglio di deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. La deliberazione consiliare concernente il DUP non è un adempimento facoltativo, anche se non è prevista alcuna sanzione;

3) considerato che la deliberazione del Consiglio concernente il DUP presentato a luglio ha, o un contenuto di indirizzo programmatico, o costituisce una formale approvazione, che è necessario il parere dell'organo di revisione sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, reso secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificare entrambe le seguenti condizioni:

- *il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- *non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;*

5) che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

6) che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

7) che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

8) che la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale.

9) che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata".

- comunicato Conferenza Stato Città ed autonomie locali sulla seduta del 18 febbraio 2016, con il quale la stessa ha precisato che il termine di approvazione del DUP ha natura non perentoria e che

Documento Unico di Programmazione 2018-2020

lo stesso strumento di programmazione va approvato entro il termine di approvazione del bilancio di previsione e preliminarmente ad esso, costituendone il presupposto.

**SEZIONE OPERATIVA
(SeO)**

Parte Prima

Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono già state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece verrà approfondita l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico la destinazione delle risorse a favore di specifiche politiche.

Per quanto riguarda il dettaglio degli obiettivi operativi, ed il loro legame a quelli strategici, si rinvia alle allegate schede.

Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Vengono riproposti in questo documento solo i dati di sintesi elaborati sulla base degli stanziamenti aggiornati con l'assestamento di bilancio 2017/2019 mentre per l'annualità 2020 si ipotizzano solamente i dati rimandato alla predisposizione del bilancio la verifica di maggior dettaglio.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	490.300,00	533.638,76	528.500,00	511.644,00	529.500,00	529.500,00	529.500,00	529.500,00
2	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	173.000,00	131.433,91	130.261,76	139.644,29	138.100,00	138.100,00	138.100,00	138.100,00
TOTALE TITOLO 1		663.300,00	665.072,67	658.761,76	651.289,27	667.600,00	667.600,00	667.600,00	667.600,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	57.384,15	51.015,02	42.766,00	28.954,29	25.806,00	25.806,00	25.806,00	25.806,00
TOTALE TITOLO 2		57.384,15	51.015,02	42.766,00	28.954,29	25.806,00	25.806,00	25.806,00	25.806,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	218.755,84	227.232,96	239.000,00	2.723,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
2	Tipologia 300: Interessi attivi	200,00	109,33	0,00	-33,01	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	221,42	221,42	250,00	339,91	250,00	250,00	250,00	250,00
4	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	88.811,08	80.247,39	105.100,00	18.098,93	11.961,00	11.961,00	11.961,00	11.961,00
TOTALE TITOLO 3		307.988,34	307.811,10	344.350,00	21.328,83	14.711,00	14.711,00	14.711,00	14.711,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	120.000,00	24.000,00	5.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	231.094,34	28.497,93	305.600,00	45.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4		361.094,34	52.497,93	310.600,00	57.600,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	400.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	400.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00

Si puntualizza che il Comune di Zone non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Analisi Entrate per Titolo, Tipologia e Categoria

Titolo 0 - AVANZO E FPV / Tipologia 0000000 - Tipologia 000: Avanzo

N°	Categoria	Trend Storico		
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Accertato)
	TOTALE TITOLO 0 - TIPOLOGIA 0000000	160.000 avanzo	387.000 avanzo	451.572,99 avanzo

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Imposta municipale propria recupero evasione	5.000,00	23.000,00	25.000,00	11.998,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2	Imposta comunale sugli immobili IMU corrente	220.000,00	190.000,00	236.000,00	290.816,81	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00
3	Addizionale comunale IRPEF	85.000,00	104.000,00	80.000,00	0,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
4	TARI	169.500,00	166.000,00	175.000,00	180.474,00	167.000,00	167.000,00	167.000,00	167.000,00
5	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	8.500,00	8.000,00	10.000,00	17.806,70	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	2.300,00	1.638,76	2.500,00	4.285,12	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010100		490.300,00	533.638,76	528.500,00	505.380,00	524.500,00	524.500,00	524.500,00	524.500,00

NB: Si precisa che il suddetto prospetto è stato oggetto di adeguamento a seguito delle novelle apportate dalla l. 208/2015 (Legge di stabilità per il 2016), in ossequio all'indirizzo consiliare di cui alla deliberazione CC n. 2/2016.

Sezione Operativa

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010400 - Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010400		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1030100 - Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Fondi perequativi dallo Stato	173.000,00	131.433,91	130.261,76	139.664,29	138.100,00	138.100,00	138.100,00	138.100,00
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1030100		173.000,00	131.433,91	130.261,76	139.664,29	131.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00

NB: Si precisa che il suddetto prospetto è stato adeguato ai dati ufficiali del trasferimento del FSC 2017 resi noti dal Ministero. Per quanto concerne gli esercizi 2018 e 2019 il dato dovrà essere monitorato e conformato alle disposizioni delle future norme in materia.

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	13.960,16	11.884,02	21.961,00	0,00	21.961,00	21.961,00	21.961,00	21.961,00
2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	43.423,99	39.131,00	20.805,00	0,00	20.805,00	20.805,00	20.805,00	20.805,00
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010100		57.384,15	51.015,02	42.766,00	0,00	42.766,00	42.766,00	42.766,00	42.766,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010200 - Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010200		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010300 - Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010300		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010400 - Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010400		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010500		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3010000 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	8.756,08	7.696,59	9.500,00	0,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
2	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	209.999,76	219.536,37	229.500,00	0,00	242.500,00	244.500,00	244.500,00	244.500,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3010000		218.755,84	227.232,96	239.000,00	0,00	252.000,00	254.000,00	254.000,00	254.000,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Interessi attivi da titoli obbligazionari a medio - lungo termine	200,00	109,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3030000		200,00	109,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3040000 - Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	221,42	221,42	250,00	339,91	250,00	250,00	250,00	250,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3040000		221,42	221,42	250,00	339,91	250,00	250,00	250,00	250,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Rimborsi in entrata	25.390,00	10.500,00	19.000,00	0,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00
2	Altre entrate correnti n.a.c.	63.421,08	69.747,39	86.100,00	0,00	87.100,00	95.100,00	95.100,00	95.100,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3050000		88.811,08	80.247,39	105.100,00	0,00	106.100,00	114.100,00	114.100,00	114.100,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4010000 - Tipologia 100: Tributi in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4020000 - Tipologia 200: Contributi agli investimenti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	120.000,00	24.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4020000		120.000,00	24.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4030000 - Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4040000 - Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Alienazione di beni immobili	10.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4040000		10.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

* Nel 2017 è prevista l'alienazione di una proprietà comunale, ancora da quantificarsi nel valore. La previsione verrà iscritta a bilancio a seguito di approvazione di perizia di stima e si provvederà al relativo accertamento in conformità al principio contabile 4/2.

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4050000 - Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Permessi di costruire	10.000,00	28.497,93	30.000,00	26.164,27	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
2	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	221.094,34	0,00	275.600,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4050000		231.094,34	28.497,93	305.600,00	176.164,27	175.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5020000 - Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
	TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5020000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5020000 - Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5030000 - Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5030000 - Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5040000 - Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6010000 - Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6020000 - Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6030000 - Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6040000 - Tipologia 400: Altre forme di indebitamento

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE / Tipologia 7010000 - Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
1	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	400.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00
TOTALE TITOLO 7 - TIPOLOGIA 7010000		0,00	0,00	400.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00

La suddetta tabella riporta i dati relativi all'anticipazione massima di tesoreria assentibile in base alla normativa vigente. Si precisa che il Comune di Zone non ha mai fatto ricorso a tale istituto.

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
----	-----------	---------------	--	--	----------------------------	--	--	--	--

Sezione Operativa

	2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9010000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9020000 - Tipologia 200: Entrate per conto terzi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale				
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2017	2017	2018	2019	2020
	TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9020000	68.394,40	116.558,40	215.000,00	321.051,21	241.000,00	241.000,00	241.00.00	0,00

Gli equilibri di bilancio 2018/2020

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Nei prospetti seguenti vengono riportati gli equilibri di bilancio riferiti al 2018-2019-2020

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 653.315,21				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	10.750,00	10.750,00	10.750,00	10.750,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	1.075.217,00	1.078.217,00	1.073.295,00	1.073.295,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	1.004.642,00	1.011.782,00	1.025.462,00	1.025.462,00
• Fondo pluriennale vincolato	10.750,00	10.750,00	10.750,00	10.750,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	8.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	73.325,00	77.185,00	58583,00	58583,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE G=A-AA+B+C-D-E-F	0,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO				
EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M	-0,00	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	62.900,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	35.087,75	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	176.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	282.087,75	26.000,00	26.000,00	26.000,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	35.087,75	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	8.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00	0,00

I vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità per l'esercizio 2016 e pareggio di bilancio triennio 2018-2020)

Il comune di Zone, per il periodo 2013/2015 è stato assoggettato al patto di stabilità, la cui disciplina era principalmente dettata dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per il 2012), con le modifiche introdotte, principalmente e da ultimo, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014).

Fino al 2015 è stato riconfermato il meccanismo di calcolo detto della competenza mista, volto all'ottenimento di un *miglioramento di un saldo finanziario obiettivo*, inteso quale differenza tra *entrate finali e spese finali*. Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, al netto di riscossioni e concessioni di crediti, viene calcolato in termini di competenza mista, assumendo cioè per la parte corrente gli accertamenti e gli impegni (ovvero, in sede di bilancio di previsione le previsioni di entrata corrente e le previsioni di spesa corrente iscritte) e per la parte in conto capitale gli incassi e i pagamenti. Conseguentemente, rilevano per la parte corrente le soli voci di competenza dell'anno, indipendentemente dall'effettivo concretizzarsi delle stesse in riscossioni o pagamenti, e per la parte capitale le sole voci di cassa (sia della gestione di competenza annuale che della gestione dei residui degli anni precedenti), indipendentemente dal momento di formazione giuridica dei relativi accertamenti e impegni.

A tale meccanismo di base la normativa ha, nel tempo, tuttavia affiancato una serie di norme di dettaglio, tra le quali quelle relative ai cosiddetti patti territoriali e quelle relative all'esclusione di particolari tipologie di spesa, specie con riferimento alle spese in conto capitale.

A decorrere dall'esercizio 2015

Il pareggio di bilancio è il nuovo vincolo di finanza pubblica che sostituisce il patto di stabilità. Si traduce nel conseguimento, da parte di tutti gli enti territoriali, con le sole eccezioni delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, della Regione siciliana e delle province autonome di Trento e di Bolzano, di un saldo non negativo in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Si tratta di tutti gli effetti di un nuovo equilibrio che va ad aggiungersi a quelli previsti dal testo unico degli enti locali, con le seguenti particolarità:

- Non ha come aggregato rilevante la cassa;
- L'applicazione dell'avanzo al bilancio di previsione non è un'entrata rilevante, come non è rilevante, parte spesa, il disavanzo;
- Dal saldo finale di competenza finanziaria "potenziata", vengono esclusi gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

- Il pareggio di bilancio considerando le entrate finali e le spese finali presenta un saldo positivo dato dal titolo IV della spesa relativo al rimborso delle quote capitale dei mutui.

Debito consolidato e capacità di indebitamento 2017/2020

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il periodo 2018/2020

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	2017	2018	2019	2020
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.023.898,79	1.075.217,00	1.078.217,00	1.078.217,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale :	102.389,79	107.521,70	107.821,70	107.821,70
Spesa annuale da previsione	73.325,00	77.185,00	58.583,00	51.869,13
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	527.651,30	527.651,30	450.466,30	391.883,30
INCIDENZA % INTERESSI	2,89	2,53	2,14	2,13

1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Parte Seconda

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*. La Giunta Comunale con deliberazione n. 69 del 31.12.2015, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/00 ha approvato il fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018. Da tale provvedimento si desume come la capacità assunzionale del Comune di Zone, in base alle vigenti norme, sia sostanzialmente nulla, nonostante l'esigua dotazione organica sia a malapena sufficiente a garantire l'erogazione dei basilari servizi alla collettività.

Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Il piano triennale opere pubbliche, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 3 novembre 2016, non prevede interventi né opere in genere di importo superiore ad € 100.000,00

Programmazione biennale acquisizione di beni e servizi ex art. 21 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50

Il presente programma contiene l'elenco dei beni e servizi, di importo unitario stimato superiore ad € 40.000, che l'Ente intende acquisire nel prossimo biennio 2017-2018.

In attesa dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che stabilirà, tra l'altro lo schema tipo e le informazioni minime che il presente strumento di programmazione deve contenere, vengono semplicemente indicati, di seguito, i beni e i servizi e l'importo previsto corrispondente, per ciascuno dei prossimi due anni.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi sarà inserito nel DUP 2018-2020, con la nota di aggiornamento dello stesso.

ANNO	2017	2018
BENE	Acquisto energia elettrica per edifici e illuminazione pubblica	Acquisto energia elettrica per edifici e illuminazione pubblica
IMPORTO PREVISTO	€ 78.000 comprensivi del costo manutenzioni	€ 78.000 comprensivi del costo manutenzioni
AFFIDAMENTO	Convenzione CONSIP ¹	Convenzione CONSIP
SERVIZIO	RSU	RSU
IMPORTO PREVISTO	€ 126.700	€ 126.700
AFFIDAMENTO	Comunità Montana ad Aprica S.p.A.	Comunità Montana ad Aprica S.p.A.

¹ Attualmente erogata da ENEL S.p.A., è in fase di affidamento da parte degli uffici competenti.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Al paragrafo 8.4 prescrive che *“Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.*

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge”.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 71 del 31.12.2015 (alla quale si rinvia) ha provveduto ad una ricognizione delle proprietà immobiliari del comune di Zone, sulla base dei dati desumibili dall'inventario. Il suddetto provvedimento è da leggersi in combinato disposto con la modifica che lo ha puntualmente integrato, apportata con deliberazione G.C. n. 18 del 08/04/2016, da cui si desume la volontà dell'organo esecutivo di proporre al Consiglio Comunale l'alienazione di un immobile comunale denominato 'Baiti de le Paèr', identificato catastalmente al FG. 23, mappale 828, la cui consistenza e valore sono ancora in fase di definizione.

È intenzione dell'Amministrazione procedere, altresì, all'alienazione della Cascina Vizziga e di parte del terreno circostante, come sarà in seguito dettagliato, identificati ai mappali 657, 605 e 751.

Programmazione degli incarichi esterni ex art. 3 comma 55 della L. 24.12.2007, n. 244

AREA/SETTORE	OGGETTO	CAPITOLO DI BILANCIO	DURATA PRESUNTA	COMPENSO PREVISTO
<i>Area Tecnica</i>	Incarico per variante PGT	26200	Dal 1° aprile 2017 al 30 giugno 2018	€ 20.000,00
<i>Area Tecnica</i>	Incarico per accatastamento edifici rurali e non già identificati nel catasto fabbricati	26100	Dal 1° aprile al 31 dicembre 2017	€ 11.909,80
<i>Area Tecnica</i>	Incarico per autorità competente VAS	26200	Dal 1° aprile 2017 al 30 giugno 2018	€ 2.000,00
<i>Area Tecnica</i>	Incarico per progetto e direzione lavori impianti illuminazione pubblica	31000	Dal 15 aprile al 30 settembre 2017	€ 4.480,00
<i>Area Tecnica</i>	Incarico consulenza tecnica	05100	Dal 15 aprile al 31 dicembre 2017	€ 3.000,00 ²
<i>Servizi informativi</i>	Incarico consulenza e assistenza informatica	02200	Dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019	€ 4.500,00
<i>Area Amministrativa – finanziaria</i>	Incarichi legali – in caso di necessità	02600	Dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017	€ 2.000,00

² Stima per incarichi vari

SeO - Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020
TITOLO 1	Spese correnti	1.001.032,00	1.014.712,00	1.014.712,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	316.087,75	26.000,00	26.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	77.185,00	58.583,00	51.869,13
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	256.000,00	256.000,00	256.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	241.000,00	241.000,00	241.000,00
Totale		1.601.217,00	1.596.295,00	1.596.295,00

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2016 al 2020 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020
TITOLO 1	Spese correnti	913.204,97	1.016.642,00	1.001.032,00	1.014.712,00	1.014.712,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	462.332,18	316.087,75	26.000,00	26.000,00	26.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	69.667,81	73.325,00	77.185,00	58.583,00	51.869,13
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00	256.000,00

Sezione Operativa

TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	154.359,55	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00
Totale			1.903.054,75	1.601.217,00	1.596.295,00	1.596.295,00